

mission, recompensation, soto le più strete parte dil consejo di X; e si ben fusse messa, non se intenda presa, si la non averà auto tute balote dil consejo di X con la zonta presente.

Et poi leto dita condanason, fo mandà tutti fuora, et dito Zuan Giacomo andò a mezo il consejo, et lexe, come a di 19 di l' instante, ne l' illustrissimo consejo di X con la zonta, era stà preso questa parte: conzosia che a di 4 di l' instante, a la porta de l' illustrissimo consejo di X, sia stà trovà una letera senza sottoscription, la qual dinota aver a dir molte cosse concernente il ben dil stado nostro, perhò per il prefato consejo di X, con la zonta, si fa certo, che chi, in termene di zorni 3, vegnirà ai cai dil consejo di X a manifestar tal cossa, sì che per la sua acusa si habi la verità, averà da la camera dil consejo di X, in contadi, ducati 4000, senza alcuna contradiction, et sia tenuto di credenza et veramente; et se in dito termine non vegnirà, sia bandizà di Venexia e dil distreto im perpetuo, e tutto il suo sia messo ne la camera dil consejo di X, el qual sia dato a chi quello acuserà, qual sarà tenuto di secreto. Et questo si publica a noticia di tutti, per vegnir in la verità.

290* *A di 21.* Nota, in questi zorni sier Zustignan Morexini, vene provedador de Goricia, fo in colegio et referi dil successo di quelle fabriche. Fo laudato dal principe etc.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto poche letere etc.

Di Ferrara, dil vicedomino. Come il cardinal, ch' è rimasto in locho dil ducha che va a Roma, di hordine dil ducha, havea preparato do burchij di artilarie e zente per Bologna; ma non vano. E zercha queste cosse di Bologna scrive, e capitoli abuti di Bologna, e di le provisiom fate per il cardinal legato è a Bologna; e dubita di Hanibal e fradelli Bentivoy, qualli sono vicini a Bologna, alozati sul mantoan etc., *ut in litteris.*

Di Faenza, di sier Piero Lando, provedador. Questo aviso medemo; e come è passà de li Zuan di Saxadello, vien da Ymola con zente dil papa, va a Bologna per questa novità. Et Guido Guaim, è li a Faenza, nostro soldato et è cugnato dil cardinal Castel di Rio, legato, à dimandato licentia al provedador di andarvi, richiesto da esso cardinal. Qual el provedador non ge l' à voluta dar, et lui è rimasto contento.

Fu posto, per li consieri, la gratia di mia fia Elena, fo fia de sier Hironimo Barbarigo, debitor a le raxon nuove, di ducati 300, per perdeda de daci, di pagar di pro' etc. Et fu presa.

I Diarii di M. SANUTO — Tom. VII

Fu posto dar provisiom a do bombardieri, *ut patet*, qualli in questa guerra si hanno ben portato. E fo presa.

Fu posto, per li savij, le do nave, sono a Poveja, disfarle per li patroni a l' arsenal, atento sono innavegabile e si abisano. Presa: 13 et 98.

Fu leto il breve dil papa et la letera dil cardinal Grimani, zercha dar il possesso dil vescoa' di Ceneda, fo di domino Francesco Brevio, è morto, al reverendo domino Marin Grimani, di sier Hironimo, di sier Antonio. Et li consieri messeno la parte: ave 32 (*sic*) di no; et fu presa. Et fenò per compiacer il papa di questo: 31, 123.

Fu posto, per li savij, che 'l provedador e castellan va a Duin possi speder certi danari, per conzar la caxa dove el dia habitar, zoè ducati 25; et fu presa. E cussi il provedador di Pixim, *ut in parte.*

Fu posto, per sier Bortolo da Canal e sier Alvix Capello, do galie al viazo di Alexandria, come prima messeno sier Nicolò Bon, sier Domenego Pizamano, sier Daniel Zustignan. *Etiam* savij ai ordeni messeno 3, a partir, *ut ante*, a di 15 zener. Sier Hironimo Capello, savio a terra ferma, contradise a tute do le opinion, e messe de indusiar. Li rispose sier Alvix Capello; poi parlò sier Nicolò Bon. Andò le parte: le do di savij ai ordeni zercha 30 per una, il resto di l' indusia. E fo presa.

Fu posto, per li savij, scriver a sier Andrea Foscolo, baylo a Constantinopoli, admonirlo, a non far levar cosse di turchi, nè artilarie e monition a' nostri navilij, per li danni poria ocorer, *ut in litteris.* Parlò sier Tadio Contarini, savio a terra ferma, qual voleva mazor admonition et effecti. Li rispose sier Alvix di Prioli, savio a terra ferma. Or il Contarini non messe 0. Andò la letera; et fu presa.

A di 22. Da poi disnar fo audientia publica di 291 la Signoria.

A di 23. La matina sier Alvix Capello, venuto provedador di Faenza, fo in colegio et referi di Faenza. Portò il conto di l' intrade etc.

In Rialto fo nova, per via di Zenoa, come le galie nostre di Fiandra, capetanio sier Andrea Bragadim, era in porto di Chades, per dubito di Piero Navaro, capetanio di l' arma' di Spagna, qual era li a presso; et che le galie nostre ha tolto a soldo una nave de Questa nova fe' star molto sospesi nostri.

A di 24. In colegio vene letere, di Ravena e Faenza, esser stà scoperto uno trata' in Bologna, di alcuni, qualli fevano zente per la Signoria nostra, tra li qual uno di; et che missier Hanibal